



LINEE GUIDA D'ATENEО PER IL DOTTORATO DI RICERCA

Con l'obiettivo di risolvere alcuni problemi che nascono per incompleta informazione (anche del Decreto rettorale, 670/2013 sul Regolamento del dottorato, a cui si rimanda – così come al Decreto Ministeriale dell'8 febbraio 2013 n. 45 sul quale si esempla - per tutto quanto non è qui specificato), e di valorizzare l'importante lavoro svolto da coordinatori, referenti di indirizzo, partecipanti ai collegi dottorali, si tracciano alcune linee guida di Ateneo, ricordando che la qualità dei corsi di dottorato dipende, oltre che dall'impegno scientifico di docenti e dottorandi, dall'attenzione verso alcune condizioni che contribuiscono non solo alla riuscita nei tempi previsti (ovvero nel triennio) del percorso dottorale, ma al mantenimento/accrescimento del finanziamento ministeriale che è ripartito annualmente con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, secondo i seguenti criteri:

- a) qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti
- b) grado di internazionalizzazione del dottorato
- c) grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socioeconomico
- d) attrattività del dottorato
- e) dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei
- f) sbocchi professionali dei dottori di ricerca.

Ferma restando la diversa tipologia dei dottorati e dunque la necessità di scelte demandate ogni volta ai singoli collegi, si sottolineano alcuni punti del già citato d.r. 670/2013, si indicano alcuni comportamenti di base, offrendo anche uno scadenziario al quale attenersi, necessario in vista dell'uscita nel 2016 dei dottorandi del XXIX ciclo secondo quanto disposto dal Decreto ministeriale dell'8 febbraio 2013 [al quale si rimanda per ogni approfondimento]

RESPONSABILITÀ DEL COLLEGIO E NOTIZIE

- Invito all'inserimento nel collegio di dottorato del personale docente unifi scientificamente qualificato che ne faccia domanda (il tetto numerico di 7 docenti per indirizzo è puramente indicativo)
- Richiesta ai collegi di dottorati Pegaso o consorziati con unifi con sede amministrativa altrove di fornire un link che consenta di rendere visibile il programma di dottorato sul sito UniFi, e di designare un docente unifi che possa prendere contatto con il delegato al dottorato, rendendo visibili l'attività e i problemi dei dottorati non amministrati da Firenze
- Accrescimento di responsabilità del collegio dottorale nella selezione, nell'assegnazione dei tutor (tenendo conto di prevedibili pensionamenti, dunque di necessità di sostituzione *in itinere*)

che risultino indolori), nelle valutazioni di passaggio dei dottorandi da un anno al successivo, nell'ottica di un incremento della collaborazione tra docenti e della condivisione di responsabilità. Periodicità dunque delle riunioni del collegio con diffusione del relativo verbale

- Invito ai collegi dottorali perché verifichino quanto si può fare per rispettare i tempi di durata del dottorato (i tre anni previsti) e per facilitare il conseguimento del dottorato europeo ai dottorandi che hanno trascorso tre mesi continuativi di studio e ricerca in una sede estera europea (in proposito si invita il collegio a valutare con attenzione le strutture estere che accolgono i dottorandi e la qualifica di chi dovrà rilasciare l'attestato dei tre mesi di soggiorno, onde evitare contestazioni nella fase di istruzione della pratica per l'ottenimento del titolo). In particolare si ricorda che le cotutele (*ad personam*, con accordo stipulato ogni volta per il singolo dottorando) sono possibili anche per gli iscritti ai dottorati internazionali, purché stipulate con un paese diverso da quelli già inclusi nell'accordo. Sia nei casi di cotutela che più in generale per i dottorati internazionali il coordinatore e il collegio dovranno verificare l'esistenza, quale *conditio sine qua non*, di una reale internazionalizzazione (da precisare, ove necessario, sul bando. I dottorati internazionali dovranno richiedere ai dottorandi unifi una durata minima di almeno tre mesi continuativi in una delle sedi estere coinvolte nell'accordo - normalmente e auspicabilmente la durata dovrebbe essere più ampia. Per i dottorati Pegaso è tassativo l'obbligo di almeno 6 mesi, la stessa durata minima dovrà essere richiesta per le cotutele, normalmente e auspicabilmente di più lunga durata).

- Le ore di lezione per il dottorato da parte dei docenti sono conteggiabili nel monte ore docente a partire dal tetto minimo richiesto per la didattica (96 ore) e devono essere regolarmente annotate sul registro della didattica.

- I dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale nonché, entro i limiti massimi stabiliti dalla legge e dall'art. 17 del D.R. 670/2013 che l'ha in toto recepita, attività di didattica integrativa. I dottorandi di area medica possono partecipare all'attività clinico-assistenziale.

- Per quanto riguarda la VQR del dottorato, l'attribuzione ai dipartimenti sarà fatta sulla base dell'afferenza dipartimentale del tutor (anche nei casi dei Pegaso – è già in corso una verifica di reciprocità - o dottorati con sede amministrativa altrove)

- Verrà istituito un centro di valutazione d'Ateneo, che (oltre alle altre forme previste), sulla base di indicatori *ad hoc* predisposti, valuterà la produttività, il curriculum e la riuscita professionale dei dottorandi/addottorati fino a 5 anni dal conseguimento del titolo, con l'obiettivo di inserire criteri di premialità per i dottorati che mostreranno di avere bene selezionato e formato.

MODALITÀ DI INGRESSO, PERCORSO, USCITA DAL DOTTORATO

- **Trasparenza in entrata tramite idonee prove di accesso. Non penalizzazione (ovvero riassegnazione dello stesso numero di borse, nei limiti del quadro complessivo e dei finanziamenti disponibili) per i dottorati che non abbiano coperto tutte le borse a disposizione per serietà nella selezione (dunque per carenza, per un ciclo dottorale, di candidati idonei)**
- **Invito a ricordare che la possibilità di ammissione di dottorandi in soprannumero (o di stranieri con borsa a loro riservata da stati esteri...) è vincolata non solo al superamento della prove di selezione ogni volta convenute, ma al verificarsi di tutte le condizioni (ovvero la reale erogazione delle borse estere...), e che non potranno esserci eccezioni che contraddirebbero la trasparenza del concorso. I bandi dovranno essere compilati sapendo che non si potrà derogare da quanto lì previsto**
- **Possibilità di colloqui via skype per la presentazione orale del progetto nei casi di aspiranti stranieri con borse assegnate dal Ministero o da enti dei rispettivi paesi (per una verifica del livello di preparazione)**
- **Invito a valorizzare, ai fini della selezione, la qualità del progetto di ricerca (ovvero le capacità di ricerca del candidato); possibilità di inserire nel format della domanda i nomi e gli indirizzi mail di eventuali referee (ai quali la commissione potrà, se lo riterrà opportuno, rivolgersi per un supplemento di informazioni)**
- **Audizione dei neo-dottorandi da parte del collegio dottorale, per arrivare a una assegnazione partecipata del/dei tutor**
- **Accreditamento di tutti i dottorandi iscritti ai dottorati a cui l'Ateneo di Firenze partecipa, ma che hanno sede amministrativa fuori (Pegaso, consorziati) ai fini dell'ottenimento dell'indirizzo di posta, dell'accesso alla mensa, alle biblioteche...**
- **Rassicurazione sul fatto che, nelle modalità previste dagli accordi tra i rettori di Firenze, Pisa, Siena, e nei modi deliberati dal CdA quanto alla struttura che dovrà farsene carico, è garantito anche ai dottorandi Pegaso il versamento, a decorrere dal II anno, previa rendicontazione delle spese sostenute, di un importo annuo pari al 10% dell'importo della borsa, finalizzato alla costituzione di un budget per l'attività di ricerca da destinare al dottorando (come previsto dall'art. 9 del D.M. n. 45/2013 e dall'articolo 14 del D.R.).**

IN ENTRATA

- **Nei limiti in cui compatibile con le comunicazioni del Ministero e della Regione anticipare l'uscita dei bandi al 10 giugno (soluzione di compromesso tra le richieste differenziate delle varie aree che tiene conto anche delle eventuali erogazioni della Regione per i bandi Pegaso). Importante che sul bando siano già inserite le date di tutte le prove previste, che consente di poter calcolare la tempistica successiva: firma del rettore → un mese di apertura del bando → verifica della regolarità delle domande pervenute → possibilità conseguente di svolgere le prove a partire dall'ultima decina di luglio. Invito a chiudere in ogni caso tutte le prove di selezione entro il 20 settembre, calcolando i tempi per rinunce e immatricolazioni.**

- Possibilità di recuperare eventuali posti in soprannumero entro l'anno, anche dopo la chiusura delle graduatorie, se gli aspiranti, risultati idonei alla prova di dottorato (ancorché esclusi per ragioni di numero), siano o divengano titolari di assegni di ricerca con data di partenza prevista al più tardi il 1 gennaio dell'anno successivo a quello che figura come data di emissione del bando
- *in itinere*, oltre alla qualità innovativa dell'offerta didattica, pensare ai dottorandi come potenziali ricercatori: coinvolgerli dunque attivamente in attività culturali, convegni, seminari..., specie se in sede
- Opportunità di istituire corsi che forniscano ai dottorandi informazioni di base per la presentazione di domande di finanziamento nazionale ed europeo (secondo quanto già in atto in area bio-medica).

IN USCITA

- Osservanza delle scadenze di consegna delle tesi, tenendo conto che con il XXIX ciclo si dovrà applicare quanto previsto dalla legge Gelmini (che implica un'accresciuta responsabilità del tutor e del collegio nel corso del triennio, la necessità di valutare con maggiore attenzione i passaggi di anno, per non rischiare alla fine ritardi o giudizi negativi dei valutatori, che si ripercuoterebbero inevitabilmente sul dottorato)
- Consegna della tesi – su parere favorevole del tutor e del collegio docenti – a partire e non oltre il 29 novembre per il XXIX ciclo; il 30 ottobre per i cicli successivi (ricordare a tutor e dottorandi queste scadenze)
- su segnalazione del tutor, il collegio, che potrebbe già riunirsi il 30 novembre (il 1 novembre a partire dal XXX ciclo, il che comporterà dal prossimo anno una variazione delle date correlate), provvederà alla designazione di 2 valutatori scelti tra docenti e ricercatori italiani o stranieri particolarmente qualificati per un giudizio, esterni al collegio docente (di cui in modo informale si sarà provveduto con ampio anticipo ad accertare la disponibilità), e all'invio in formato elettronico delle tesi; il collegio provvederà anche alla designazione della finale commissione valutatrice, che potrà essere integrata da esperti e che avrà facoltà di attribuire in alcuni casi anche la lode. Si esclude che i valutatori esterni cui si sarà chiesto il giudizio di approvazione/non approvazione possano fare parte della commissione finale
- ai valutatori saranno dati 35 giorni per redigere un dettagliato rapporto che si concluda con un giudizio positivo o negativo sulla tesi a loro assegnata con conseguente ammissione o rinvio (possibilità di prevedere anche, su loro richiesta, un colloquio via skype con il dottorando, alla presenza del coordinatore e del tutor)
- riunione entro il 10 gennaio del collegio dottorale per recepire il parere dei valutatori esterni e concedere al dottorando (a partire dalla data della riunione del collegio), la proroga massima di

6 mesi o procedere all'ammissione (dopo una settimana concessa per piccole revisioni e la consegna della versione definitiva)

- I dottorandi che avranno ottenuto la proroga dovranno di nuovo sottoporre la tesi, corretta secondo le indicazioni, non oltre sei mesi, agli stessi valutatori, che avranno 15/20 giorni per esprimere un nuovo parere e inviarlo al collegio dottorale

- La discussione delle tesi di quanti avranno ricevuto subito parere positivo sarà da prevedere dopo le settimane necessarie per i decreti rettorali di nomina (dunque tra l'inizio di febbraio e la prima metà di marzo); i rinviati avranno una sessione dilazionata prima dell'estate, nella quale la tesi, anche qualora avesse avuto nuovamente parere negativo, dovrà comunque essere discussa. La stessa commissione potrà essere utilizzata per il primo e il secondo round (ove ci fosse) di discussioni, coprendo così i dottorandi dello stesso ciclo. Quando il collegio delibererà (in anticipo, tenendo a mente lo scadenziario) le proposte per i valutatori e la/le commissioni giudicatrici, dovrà tenere conto di quanto richiesto dagli accordi di dottorato internazionale, di cotutela e di quanto necessario per il conseguimento del dottorato europeo [cfr. in proposito il D.R. 670/2013 sul Regolamento del dottorato, art. 26 e 27], puntando alla massima razionalizzazione

- La commissione finale dovrà redigere un sintetico ma significativo verbale valutativo, che tenga conto di tutte le tappe di giudizio (tutor, collegio, valutatori, commissione) che potrà essere rilasciato all'addottorato su domanda.

Prof. Anna Dolfi
Delegato del Rettore al Dottorato di Ricerca
anna.dolfi@unifi.it

Estratto dal

Decreto Ministeriale del 8 febbraio 2013 n. 45 - comma 6, articolo 8

<http://attiministeriali.miur.it/anno2013/febbraio/>

6. Il titolo di dottore di ricerca, abbreviato con le diciture: "*Dott.Ric.*" ovvero "*Ph.D.*", viene rilasciato a seguito della positiva valutazione di una tesi di ricerca che contribuisca all'avanzamento delle conoscenze o delle metodologie nel campo di indagine prescelto. La tesi di dottorato, corredata da una sintesi in lingua italiana o inglese, è redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del collegio dei docenti. La tesi, alla quale è allegata una relazione del dottorando sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni, è **valutata da almeno due docenti di elevata qualificazione, anche appartenenti a istituzioni estere, esterni ai soggetti che hanno concorso al rilascio del titolo di dottorato, di seguito denominati valutatori**. I valutatori esprimono un **giudizio analitico scritto sulla tesi e ne propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni o correzioni**. Trascorso tale periodo, la tesi è in ogni caso ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori, reso alla luce delle correzioni o integrazioni eventualmente apportate. La discussione pubblica si svolge innanzi a una commissione la cui composizione è definita nel regolamento. Al termine della discussione, la tesi, con motivato giudizio scritto collegiale, è approvata o respinta. La commissione, con voto unanime, ha facoltà di attribuire la lode in presenza di risultati di particolare rilievo scientifico.

Estratto dal D.R. 670/2013 - prot. n. 47910 - Regolamento Dottorato

Articolo 26

Accordi internazionali di cotutela di tesi di Dottorato

1. Nell'ambito di apposito accordo internazionale di cotutela stipulato dall'Università degli Studi di Firenze con una Università straniera, la tesi di Dottorato di ricerca può essere svolta con la supervisione di un Docente di ciascuna delle due istituzioni.
2. Lo svolgimento dell'attività di ricerca può effettuarsi, per periodi alternati, presso le due strutture e la tesi finale può essere sviluppata e discussa con la supervisione di un Docente di ciascuna istituzione.
3. L'accordo di cotutela deve essere approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Dipartimento interessati.
4. La Commissione per il conferimento del titolo è composta pariteticamente da rappresentanti scientifici dei due Paesi. La tesi di Dottorato così elaborata è discussa in un'unica sede e successivamente alla discussione, in seguito a relazione favorevole della Commissione giudicatrice, è rilasciato, da parte delle Università contraenti, un doppio titolo di Dottore di Ricerca.
5. La tesi di Dottorato è redatta nella lingua di uno dei Paesi interessati o in inglese ed è completata da un riassunto nell'altra lingua.

Articolo 27

Certificazione di Doctor Europaeus

1. Su richiesta del Dottorando, l'Ateneo può rilasciare la certificazione di Doctor Europaeus, aggiuntiva al titolo nazionale del relativo Dottorato, nel caso che ricorrano le seguenti

condizioni:

- a. la discussione della tesi finale è effettuata previa presentazione di due giudizi positivi (controrelazioni) concernenti la tesi stessa da parte di professori o ricercatori provenienti da due Università europee diverse da quella in cui viene discussa;
- b. almeno un membro della Commissione d'esame appartiene ad una istituzione accademica o di ricerca di un paese dell'Unione diverso da quello in cui viene discussa la tesi;
- c. parte della discussione della tesi avviene in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, anch'essa diversa da quella del paese in cui la tesi viene discussa;
- d. parte della ricerca presentata nella tesi è stata eseguita durante un soggiorno di almeno tre mesi in un paese europeo diverso da quello del Dottorando.